

dia, che andavano allora pessimamente, mentre sarebbe occupato à tracciare la riparazione d'un offesa. Imperciòche celano sempre le loro disgrazie più che ponno. E mi ricordo, che un giorno nella conversazione d'un' uomo intelligente, che praticava nelle case de' Senatori più riattivati, si lasciò fuggire queste parole sul soggetto, forse che il Senato così l'hà ben voluto. In effetto il puoco douere, che fecero il Capitano Grande, ed il Capitano del Consiglio de' Dieci, dava campo à tal congettura, non ostante la punizione apparente, che quel Consiglio fece col privarli de' loro Uffici *nel solo dubbio diceva la parte del Senato, per farsi un merito appo del Rè del risentimento, che mostrano d'un' ingiuria, di cui venivano creduti* egliino stessi gli autori veri, ma è cnsa difficile di penetrare ne' segreti de' Principi, che sono cuoperti di mille apparenze.

*h Abdi-
ros Prin-
cipis sen-
susexqui-
vere, illi-
cium,
anceps.
onn. 5,*

Del resto i Veneziani ànno tanta diffidenza degli Ambasciatori, che